

TRE UOMINI A ROMA

I TRE BUONI

c. 23 - 25

i) pagine 3 (con note manoscritte)

TRE UOMINI A ROMA
(Spunte per un film)

Un francese, un inglese e uno spagnolo hanno vinto nelle loro rispettive patrie il premio annuale di bontà. Sono stati giudicati quindi i migliori, i più puri, i più integri cristiani. Le loro associazioni per premiarli li mandano a Roma, dove, ~~a coronamento di tutte quelle che verrà fatte in loro onore,~~ saranno ricevuti dal Papa.

I tre campioni ~~si danno appuntamento alla frontiera: qui si incontrano~~ e prendono tutti e tre le stesse treni per Roma. Nel paese di frontiera hanno già ricevute i primi omaggi e noi vediamo che questi omaggi sono molto graditi dai tre, anche se ^{nascondendolo, cioè} cercano di apparire modesti in modo esemplare. ~~Ma ecco che durante il viaggio~~ ^a poco a poco una puntarella d'invidia nasce nell'inglese, il quale si reputa più perfetto degli altri, ~~avendo subito scoperto che il francese non è insensibile al fascino femminile e che lo spagnolo è geloso.~~

Quando arrivano a Roma, abbiamo capito con chi abbiamo a che fare. Bravi ragazzi, in fondo, piuttosto ipocriti, piuttosto vanitosi, ~~e non liberi dalle passioni,~~ preoccupati di apparire assai migliori di quello che sono, *e anche un po' invidiosi. l'uno dell'altro.*

In un'atmosfera calda e festosa come quella di Roma, le loro passioncelle vengono più facilmente a galla. Non è facile ~~per nessuno~~ resistere alle seduzioni di Roma, alle sue donne, al suo vino, alla sua cucina. *come abbiamo detto,*

Alla fine della La loro permanenza, ~~sarà breve,~~ ^{sele} solo tre giorni, ~~Proprio~~ ~~l'ultima di questi giorni~~ verranno ricevuti dal Papa, che li benedirà.

Nell'attesa del grande evento i tre, che vivono nello stesso albergo, sono visitati da giornalisti e da ~~pie~~ associazioni sul tipo di quella che li ha premiati. La loro ~~visita~~ *vita* ufficiale continua a svolgersi in modo ~~molto~~ nobile e dignitoso, ~~anche se tra loro cresce addirittura l'odio, naturalmente sfociandosi in mascheramento.~~

ma ~~Ma~~ diamo un'occhiata alla loro vita segreta. Il francese perde la testa per una bella trasteverina, che gli fa da ciserone, e gli ~~fa vedere~~ *mostra* soltanto i luoghi dove vi sono famosi ricordi d'amore. Lo spagnolo, anziché le chiese, visita le trattorie illustri insieme a un omette conosciuto per caso, che gioiosamente bestemmia ogni tanto mandando di traverse qualche boccone al nuovo amico. L'inglese ha soltanto una preoccupazione, quella di documentare con un registratore e la macchina fotografica che la vita degli altri due non è ~~esemplare~~ *virtuosa* come la sua.

Non c'è da meravigliarsi se il giorno in cui devono andare dal Papa, succede che nessuno dei tre arriva in tempo. Perché il francese è tra le braccia della sua ragazza ~~per la novità~~ sull'Appia Antica, lo spagnolo all'ospedale di Frascati, ~~dove~~ *sua* è arrivato a causa di un malore causato ~~dalla~~ *sua* intemperanza a tavola. E l'inglese sta facendo sviluppare le fotografie dei due peccatori che ha ~~faticosa-~~ *fa* mente raccolte come una spia, pronto a portarle al Papa.

Ma proprio quando i soldati svizzeri chiudono il grande cancello, essendo finite per quel giorno le udienze, arrivano di corsa i nostri tre amici. Uno in taxi a rompicelle da Frascati, l'altro a piedi, di corsa, il terzo in carrozzella con il renzino frustato a sangue perché voli.

Troppo tardi. I tre si trovano soli, nella piazza deserta, faccia a faccia. Vorrebbero offendersi, incolparsi l'un l'altro del mancato appuntamento. Corrono a parole grosse, quasi stanno

per arrivare alle mani, chiamano in causa Dio come fosse di
ciascuno il particolare protettore. Finché ad un tratto finisco-
no col mettersi a ridere e si abbracciano, poi

~~Non hanno visto il Papa ma hanno capito lo stesso qualche
cosa di nuovo. Guardano la finestra del Papa là in alto, la
guardano muti e con rispetto, poi si allontanano dalla grande
piazza, l'uno con una scarpa in testa, l'altre con la giacca
a rovescio, il terzo con il colletto e la cravatta voltati in
modo che la cravatta scende lungo la schiena. Così fanno pubblica
penitenza, e si allontanano cantando. Effettivamente torneranno ai
loro Paesi migliori di come sono venuti.~~

(1960)

Cesare Zavattini